

Comune di Isera
Notiziario
Nr. 54 dicembre 2022

Public



Azione





Info redazione

Periodico di informazione
del Comune di Isera
Anno XX - n. 54 dicembre 2022
Autorizzazione n° 245 del
Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

Direttore Responsabile

Stefania Costa

Direttore Editoriale

Franco Finotti

Condirettore

Nicola Luigi Spagnolli

Comitato di redazione

Domenico Spinella
Lorena Postinghel
Benedetta Andreolli
Emanuele Valduga
Annalisa Garniga
Martina Cagol
*Rappr. Scuola Primaria,
Infanzia e Nido*
Annamaria Manfredi

Progetto grafico

Martina Cagol

Materiale fotografico:

Carlo Rossi
Benedetta Andreolli
Michela Frisinghelli
Chiara Ragagni
Elena Albertini

Stampa:

LA GRAFICA – Mori

In prima di copertina:

Accendiamo il Natale,
iniziativa della Pro Loco di Patone
del 27 novembre 2022
Festa dell'Addolorata
Ganzega d'autunno
della Cantina Sociale di Isera

Il Natale è uno dei più importanti e celebrati riti che coinvolge il mondo cristiano ma non solo.

I riti rappresentano un momento fondamentale della storia culturale dell'uomo fin da quando la sua vita ha assunto dimensioni sociali.

Essi appartengono in prima istanza alla sfera religiosa ma non sono limitati ad essa; servono a segnare dei passaggi, a portare avanti la memoria di persone, fatti o eventi, a suggellare o rinsaldare patti di amicizia, solidarietà, sentimenti d'affetto e amore, a unire una comunità attorno ad un ideale.

Anche la nostra comunità ha i suoi riti che costituiscono un momento di incontro e di condivisione.

In copertina potete vedere le foto dedicate all'iniziativa della Pro Loco di Patone "Accendiamo il Natale", all'interno di questo numero raccontiamo inoltre della celebrazione dell'Addolorata, degli eventi legati alla festa di san Martino, patrono di Lenzima, nonché ricorrenza legata al mondo rurale, in quanto nel giorno del Santo tradizionalmente scadevano i contratti agrari, o della Ganzega d'autunno, festeggiata alla Cantina Sociale di Isera per celebrare la fine dei lavori della vendemmia. Anche la vita delle singole persone è scandita spesso da riti che segnano momenti di passaggio, di cambiamento di stato, di ingresso in una comunità: pensiamo ai riti religiosi del battesimo, della cresima o al matrimonio.

Nei comuni sono gli uffici anagrafe a registrare e documentare l'espletamento di alcuni di questi riti o fasi della vita che segnano l'arrivo delle persone all'interno di una comunità o il loro cambio di stato; pensiamo alla registrazione della nascita, alle pubblicazioni di matrimonio, al cambio di residenza, al passaggio alla maggiore età che segna l'acquisizione del diritto di voto e, una volta e per i soli maschi, la chiamata alla visita per il servizio militare.

L'ufficio anagrafe è dunque il servizio con cui gli abitanti di un comune hanno maggiormente relazione e molti fra noi, quindi, non possono non ricordare con affetto Maria Albertini che per anni ha lavorato presso il Comune di Isera e che ci ha lasciato nell'ottobre scorso.

Se penso a Maria, mi vengono in mente parole come umanità, cortesia e disponibilità, per il modo con cui si relazionava con gli utenti che avevano bisogno di lei per le più diverse esigenze e in occasioni non sempre felici.

A nome della redazione di PubblicAzione e dell'amministrazione comunale, voglio mandare un affettuoso abbraccio alla famiglia Albertini e in particolare alla sorella Elena, che ci ha gentilmente concesso di pubblicare una foto di Maria che la ritrae sorridente, ovvero nel modo in cui i lettori che l'hanno conosciuta ameranno ricordarla.

Vi giunga infine da parte di tutti noi della Redazione l'augurio di un sereno Natale e di un felice anno nuovo.

*Nicola Spagnolli
condirettore*

Maria Albertini



Tempo di (s)bilanci

Soprattutto sul finire dell'anno, molti e per svariati motivi sentono forte l'esigenza di fare dei bilanci rapportando su una base temporale l'esito di una previsione o il soddisfacimento di un bisogno. Che sia di una vita, di un'azienda o di una amministrazione pubblica, che sia volontario o normato, un bilancio deve comunque fondarsi sulla trasparenza e veridicità al fine di costituire uno strumento conoscitivo utile all'analisi e alla programmazione.

La chiave è quindi conoscere, conoscere per elaborare un proprio giudizio (anche critico) da porre come valore all'interno di un confronto.

Le cose fatte

Sento che sia doveroso sbilanciarmi nel dire che questa Amministrazione, con il pieno sostegno della struttura comunale, ha lavorato nel pieno delle proprie capacità affrontando quotidianamente limiti (anche propri) e tematiche complesse in un contesto di crisi congiunturale sconosciuto. Fin dai primi giorni di mandato ci siamo occupati di tematiche strutturali da tempo trascurate al fine di garantire e migliorare servizi essenziali per il cittadino. Nell'aprile 2022 dopo un lungo iter tecnico ed amministrativo si è giunti ad affidare ad un soggetto terzo (Novareti) la gestione della **rete acquedotto e fognature**: passaggio che ha permesso di individuare ed attivare interventi urgenti sulle reti secondo una logica di utilità, consentendo di fatto il mantenimento della fornitura idrica durante l'estate 2022 (crisi idrica perdurante anche oggi). Tali interventi inderogabili (riparazione di perdite, installazione di dispositivi di controllo e gestione, efficientamento dei sistemi di pompaggio) hanno richiesto consistenti investimenti di risorse economiche inevitabilmente distolte da altre possibili attività ed azioni: il lavoro non è però concluso e richiederà una programmazione di interventi su base pluriennale.

Si è parallelamente operato per l'efficientamento della rete di **illuminazione pubblica**, giungendo nell'aprile 2022, dopo un iter complesso che ha occupato tutto il 2021, all'avvio dei lavori di sostituzione di circa 1000 corpi illuminanti non efficienti consentendo un risparmio economico di oltre 100.000 euro rispetto alla previsione economica attualizzata ai costi energetici del 2022 e sulla base dei consumi storici pre-intervento. Anche alla luce della riduzione di risorse economiche da parte della PAT comunicateci nel mese di agosto 2022, e corrispondente per il comune di Isera a circa il



Stato dei tubi dell'acquedotto di Isera

30% dell'ammontare complessivo, è evidenza contabile che tale spesa avrebbe prodotto lo scompenso del bilancio economico della spesa corrente con l'impossibilità di raggiungerne il pareggio. Permangono sul tavolo tecnico e decisionale il necessario efficientamento del teleriscaldamento e degli impianti fotovoltaici comunali: da tempo si stanno valutando soluzioni attuabili per migliorare il bilancio energetico comunale e contestualmente attivare all'interno della comunità azioni e comportamenti virtuosi (ad esempio la costituzione di una comunità energetica).

La cura dei siti di interesse storico culturale, per un loro rilancio

Nel corso del 2022, l'area di **Castel Pradaglia** è stata oggetto di importanti lavori di manutenzione e messa in sicurezza restituendo alla comunità un'area di stupefacente bellezza. Il luogo è stato oggetto di un progetto di valorizzazione ambientale redatto dall'Ufficio Tecnico comunale attualmente in fase di valutazione presso gli uffici provinciali preposti. Castel Corno, pur non oggetto di lavori evidenti, ha conosciuto nel corso dell'estate 2022 un'attesa rinascita come documentato nel numero di PubblicAzione precedente.

Decisa, puntuale e risolutiva l'azione amministrativa per consentire la ripresa dei lavori sul sito archeologico della **Villa Romana**; lavori nuovamente sospesi nel giugno 2022 a causa del (o grazie al....) ritrovamento di nuovi reperti archeologici nell'area immediatamente a valle della villa recentemente acquisita dal comune di Isera, cosa che ha richiesto un'ulteriore variante progettuale ed un ri-finanziamento dell'importo lavori da parte della PAT.



Complessa e articolata la definizione di un progetto per la valorizzazione e gestione del prezioso sito da attuare al termine dei lavori, progetto interdisciplinare di cui purtroppo solo oggi si stanno posando le basi.

Solo nel 2022 si è giunti alla risoluzione di problematiche, ben note da tempo, opprimenti il **Museo della Cartolina** di Isera che hanno obbligato la giunta, ed in particolare il sottoscritto, a scelte difficili e sofferte, non per ultima l'ordinanza di chiusura degli spazi per consentirne lo sgombero. A seguito di un necessario riordino

del patrimonio culturale custodito, il museo riaprirà sotto una nuova luce dal gennaio 2023 forte di una progettualità che ha raccolto il sostegno di PAT, Comunità di Valle, della Cassa Rurale della Vallagarina e di soggetti privati.

La riorganizzazione degli uffici comunali

Nel corso del 2022 è proseguita l'azione di riorganizzazione degli uffici comunali con la redistribuzione di ruoli e competenze nonché di ridefinizione degli accordi regolanti la **gestione associata** con Rovereto e la Comunità della Vallagarina: ricostituita tramite l'approvazione dei rispettivi consigli comunali la figura del **segretario comunale** all'interno dell'organico del nostro comune. Figura apicale prima condivisa con Rovereto, si è proceduto con la strutturazione di un concorso pubblico atto a individuare la figura oggi vacante. Come programmato all'inizio del nostro mandato, si è giunti al trasferimento delle funzioni TARI, IMIS e acquedotto presso la nostra Comunità di Valle in piena sinergia e in accordo con tutte le altre amministrazioni comunali della Vallagarina (ad esclusione di Rovereto che vanta in ragione della propria scala strutture autonome, solo Isera non aveva in passato compiuto questo passaggio di funzioni). Queste modifiche alla struttura e alla gestione di funzioni altamente specialistiche e tecniche rientrano in una logica a respiro sovramunicipale di efficientamento e miglioramento dei servizi per i cittadini pur nella conferma di una costante attenzione per l'identità locale.



In conclusione...

Questo un sintetico bilancio della nostra azione amministrativa, o meglio del suo sbilancio: sbilancio sul futuro intendo, perché ogni nostra azione o progettualità è rivolta al benessere futuro della nostra intera comunità nella logica dell'investimento anche a fronte della necessaria e immediata rinuncia allo spendere e all'apparire. Sento spesso riferire che questo nostro modo di agire, in particolare questo mio modo di agire, non è "fare politica" ma meglio corrisponde all'azione di un commissario esterno: forse è così, forse dipende dalla non essere politici di lungo corso, forse è quello di cui Isera ha bisogno. Certamente nell'amministrare è forte la tentazione di rispondere "sì" ad ogni richiesta pur sapendo che non potrà essere realmente soddisfatta perché è più semplice soprassedere su problematiche complesse lasciando a chi verrà decisioni sofferte e complicate, giacché nell'immediato riscontra più favori chiudere buche stradali (alla vista di tutti) che tappare falle dell'acquedotto o ripulire canalette.

Questa amministrazione c'è, è presente e rappresentata largamente negli incontri pubblici, è disponibile ad ascoltare e ricevere ogni consiglio e segnalazione, è solida e coesa sui temi fondamentali, è rappresentata e rappresentante in ogni occasione che lo richieda, è umilmente a disposizione di tutti e dell'aiuto di tutti ha bisogno.



Mi accingo ora, di ritorno dall'inaugurazione dei festeggiamenti del Natale a Patone, a chiudere questo lungo monologo con il doveroso Augurio di Buone Feste, con il ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato o dedicheranno un po' del proprio tempo alla nostra comunità, con l'auspicio sincero di riconoscerci sotto qualsivoglia luce più vicini.

Graziano Luzzi
sindaco di Isera



I progetti salute

Partecipazione e condivisione in una rete che si allarga



Sono proseguite le attività riguardanti il “ben-essere”, di cui si è dato rilievo nel precedente numero e che hanno trovato ulteriore realizzazione grazie alla collaborazione con diverse realtà limitrofe, come l'Azienda Multiservizi Rovereto, l'*équipe* dei medici di base e la stessa Farmacia comunale di Isera, nonché diversi professionisti del settore sulla salute.

A partire dal mese di ottobre la dottoressa Alice Forrer, specializzata nella chiropratica e nella meditazione e facilitazione in cerchio con adulti e bambini, ha impegnato la Comunità in un progetto sperimentale denominato **Educare alla Consapevolezza: la meditazione ed il cerchio come vie di consapevolezza**. Destinatari del corso sono state persone maggiorenni e l'obiettivo è stato di educare ad un ascolto empatico, ad un ri-equilibrio psico-fisico interiore e verso l'esterno con una condivisione paritaria e solidale tra tutti. Esperienza di forte intensità emotiva e di grande riflessione interiore per chi vi ha partecipato.

A primi di novembre è partito **Percorso di training autogeno**, progetto della dottoressa Marisa Jlenia, psicologa e psicoterapeuta, destinato anch'esso a persone maggiorenni, con l'obiettivo di potenziare il proprio benessere psico-fisico, insegnando tecniche di rilassamento utili a ridurre gli attacchi di panico, lo stress, l'ansia, l'insonnia e l'ipertensione, oltre a migliorare l'autostima e la sicurezza di sé stessi. Esercizi incentrati sul proprio “io”, chiamati esercizi della pesantezza, del calore, del cuore, del respiro,

del plesso solare e della fronte fresca che, messi in pratica, stimolano le nostre più profonde capacità di auto-condizionarci e migliorarci.

Si è pensato di dare spazio anche per i più piccoli con il corso **Yoga Giocando**, grazie alle professionalità delle dottoresse Forrer e Alisha Fiore, quest'ultima laureata in servizio sociale e specializzata in yoga. Il corso, svoltosi nella giornata di venerdì pomeriggio, dopo una lunga settimana di scuola e destinato ai bambini dai 6 ai 9 anni, aveva l'obiettivo di potenziare la flessibilità mentale, corporea e posturale dei partecipanti, al fine di fornirgli le prime basi per sapersi gestire nel tempo e nello spazio e con i compagni.

Non sono mancate infine le serate informative, come quella del dottor Fulvio Spagnolli che ha approfondito il tema dell'**Alzheimer** nelle sue più delicate sfaccettature, o della dottoressa Maria Francesca Laganà che ha dato vita all'idea di una “**farmacia di comunità**” di cui meglio leggerete nel prosieguo del notiziario. Gli ultimi due appuntamenti hanno poi riguardato l'**alimentazione e lo sport**, ovvero come mangiare sano e quali sono le strategie vincenti per unire cibo e attività motoria, grazie all'intervento della dottoressa Alberta Miori, biologa nutrizionista, e del dottor Martino Gerosa.

Si è concluso così questo primo ed intenso anno sul “ben-essere” in tutte le sue forme, da quelle più legate alla sfera individuale e personale a quelle più sociali e riguardanti la vita in una comunità.

La straordinarietà di questo percorso a tutto tondo consiste infatti nell'aver stimolato le persone a chiedere di entrare a fare parte di questa rete di incontri e percorsi e farsi promotrici di un'idea, un progetto sul territorio, diventando parte attiva e inclusiva.

Il ringraziamento va quindi a tutti coloro i quali si sono messi in gioco per renderlo possibile.

Chiara Ragagni
assessora alle politiche sociali



Il servizio civile universale

Avete mai sentito parlare del Servizio Civile Universale?

Il Servizio Civile nasce nel 1972 come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare. Negli anni, tale servizio è cresciuto modificandosi di continuo, diventando Servizio Civile Nazionale su base volontaria, ed infine Servizio civile Universale.

Le aree in cui poter prestare il proprio servizio sono diverse proprio per poter rispondere o avvicinarsi al meglio alle inclinazioni personali di ognuno: protezione civile, assistenza (disabilità, migranti, persone vittime di violenza), patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale, educazione, agricoltura, promozione della pace tra i popoli, promozione e tutela dei diritti umani solo per fare alcuni esempi.

Il servizio è, di conseguenza, una grandissima opportunità di arricchimento e crescita data dallo Stato, attraverso la quale è possibile sperimentare nuove attività ed interpretare nuovi ruoli, stando ad esempio a stretto contatto con culture differenti che permettono di andare oltre la gabbia mentale dettata dall'etnocentrismo e di uscire dalla propria zona di comfort. Questo richiede sicuramente coraggio e molto spirito di adattamento ma è un passo che vi premierà e vi farà crescere perché ci si ritrova in realtà dove, giorno per giorno, insieme alle tante persone che si incontrano, si condivide il sogno e la bellezza di agire dando voce a chi spesso rimane in silenzio, dove l'ingiustizia dilaga, dove la guerra uccide, dove l'indifferenza impera.

Proprio per questo ragazze e ragazzi del Servizio Civile, vengono anche chiamati "antenne di pace" ovvero, recettori che si inoltrano in punta di piedi in situazioni complesse cercando di far emergere la sofferenza taciuta.

Io ho avuto la grande fortuna di fare quest'esperienza in Thailandia, non molto distante da Bangkok, assieme ad una collega di Bologna. Ho vis-



suto per nove mesi all'interno della Angels Home, una casa che accoglie bambini e ragazzi con disabilità, gran parte di essi orfani. Il servizio non si è limitato all'ambiente casa ma si è diramato in diverse realtà, in particolare quella rappresentata dalla baraccopoli di Klong Toei, la più estesa di Bangkok. In quel contesto, ci siamo avvicinate non solo ai bambini, proponendo loro momenti di gioco e di divertimento ma, grazie ad un importante aiuto economico di parenti e amici, la nostra azione si è anche allargata alle persone che, in seguito ad ictus o ad incidenti, vivono in una condizione di disabilità, aggravata in maniera importante dal contesto economico-sociale (mancanza di servizi e barriere architettoniche). Nelle nostre azioni, non è stato facile incoraggiare le persone alla cura e all'adozione di alcuni comportamenti importanti per la propria salute (ad esempio l'alimentazione) perché in esse prevale un forte senso di rassegnazione. Un'accettazione passiva della condizione determinata anche da una cultura che, attraverso il concetto di Karma, tuttora vede la disabilità come una colpa da estinguere in maniera separata-esclusa dal resto della società.

In quei mesi passati a stretto contatto, abbiamo cercato di portare un approccio differente, segnato da un sincero interesse per la vita preziosa dell'altro e la bellezza di condividere con loro un pezzo di strada assieme.

Le esperienze fatte hanno avuto e hanno tutt'ora molta risonanza nelle nostre vite, per questo il mio invito ai giovani under 28 è: mettetevi in gioco!

Per ulteriori informazioni a riguardo, consultare il sito: www.politichegiovani.gov.it

*Michela Frisinghelli
consigliera comunale
con deleghe alle politiche giovanili*



Una cartolina per la mia idea

Il comune di Isera nel 1992, con l'acquisizione della collezione di cartoline di Carmelo Nuvoli, si è candidato a luogo di documentazione della cartolina e della relativa cultura dell'immagine, offrendo la sede del Museo della Cartolina per dare uno sguardo curioso ed inedito sul costume, sugli stili di vita, sulle trasformazioni paesaggistiche, urbanistiche e culturali in Trentino Alto Adige, ma anche dell'Europa e del mondo. Un grande patrimonio che in trent'anni di attività è stato catalizzatore di nuove donazioni e acquisizioni tanto da portare il patrimonio odierno a quasi centomila cartoline. Ora l'amministrazione di Isera si sta adoperando per dare conto di queste nuove acquisizioni attraverso un preciso progetto di censimento del patrimonio, curato dalla biblioteca comunale assieme ad un gruppo di partner provinciali di grande competenza, perché il patrimonio possa essere messo in rete con le istituzioni che a vario titolo offrono servizi di contestualizzazione del bene. La cartolina può infatti offrire diverse chiavi di lettura, l'analisi del paesaggio, l'evoluzione della scrittura popolare, la memoria degli eventi storici, il mutare di usi e costumi e quindi offre elementi di conoscenza preziosi per diversi soggetti istituzionali che, a vario titolo, operano sul territorio. Archiviando il patrimonio delle cartoline nella biblioteca comunale si sono liberati spazi nella sede del Museo della Cartolina, favorendo da una

parte la visione al pubblico delle prime 20.000 cartoline digitalizzate e divise per categorie, e dall'altra permettendo di proporre un'idea che mostri come la genialità sia giovane e come una cartolina sia anche l'occasione per illustrare sinteticamente un'idea innovativa declinando lo slogan: **"Una cartolina per la mia idea"**.

Il Museo della Cartolina sarà sempre il luogo dove mostrare, al grande pubblico, i temi sotto cui sono state suddivise le cartoline conservate, ma potrà anche trasformarsi in un atelier dove i giovani, che hanno sviluppato un'idea (un nuovo prodotto, una tecnica di coltivazione, un progetto artistico e/o architettonico, una scoperta scientifica, un'applicazione, un'installazione, un progetto didattico, ecc.), possano presentarsi ai loro potenziali clienti, in un ambiente accogliente, ospitale, attraverso dieci slide, un titolo, un testo che si fondono per diventare cartolina che sintetizza l'idea. Il Museo della Cartolina di Isera diviene così paradigma della genialità, luogo delle idee, sede dove presentare, "con gusto", un'intuizione dei giovani alla Vallagarina e poi al mondo.

A partire da gennaio 2023 verranno presentate nelle sale del Museo i temi più interessanti trattati dalle cartoline (un tema ogni mese) e contestualmente una volta al mese si presenterà un'idea di un giovane con meno di 35 anni. Questo potrà invitare al Museo della Cartolina un massimo di quindici ospiti per volta interessati alla sua idea, accoglierli con i prodotti della filiera corta di "Isera con Gusto" e della Vallagarina, discutere con loro e stampare la cartolina che riassume la sua idea. Nel corso di un anno sarà quindi possibile costruire il **Calendario delle Idee** dove dodici giovani presenteranno le loro idee e i loro prodotti a fianco ai temi delle cartoline ora conservate nell'archivio della biblioteca comunale. Il Museo della Cartolina si trasformerà così nell'atelier di un giovane che tramite una cartolina presenterà la propria idea. L'amministrazione di Isera si pone il duplice obiettivo di abbinare la promozione di un importante patrimonio culturale locale, come quello del Museo della Cartolina di Isera, con la valorizzazione di ispirazioni espresse dai giovani favorendo l'incontro e il dibattito con imprenditori, professionisti e persone interessate. A partire dalla fine del 2023 le idee e le cartoline continueranno a "viaggiare" per tutto il 2024 grazie al **Calendario delle Idee**.

Franco Finotti
vicesindaco e assessore alla cultura



Il Premio Vigna Eccellente: una pausa per rilanciare un'idea unica

Lo scorso anno abbiamo festeggiato il ventesimo della creazione del premio **La Vigna eccellente**, un'intuizione unica avuta dal nostro Comune perché viene premiato non un vino né un'etichetta, ma un vigneto.

A premiare un vino, una selezione, il risultato di una buona vinificazione ci sono già molti enti e giurie sicuramente più qualificate e titolate di noi per farlo.

A Isera si è scelto di premiare la conduzione di un vigneto, monitorato durante tutto il corso dell'anno, partendo da una indovinata considerazione: un bel vigneto migliora, da un punto di vista visivo, il nostro territorio e questa intuizione ha avuto ampia risonanza su tutto il territorio nazionale.

Il vitigno scelto, tra i tanti coltivati a Isera, è stato, giustamente, il Marzemino: fiore all'occhiello della nostra produzione che qui trova la sua espressione migliore.

Ora, dopo venti anni, si è pensato, di fare una pausa di riflessione.

In questo arco di tempo molte cose sono cambiate: la zootecnia è quasi del tutto sparita dal nostro territorio, i vigneti si sono estesi anche nelle zone più alte del nostro comune tanto che si può quasi parlare di monocultura e colture diverse fanno fatica a trovare lo spazio dove inserirsi. Nello stesso tempo c'è stato un diverso avvicinamento al lavoro della terra: molti giovani si sono dedicati al lavoro nei campi. Giovani preparati, diplomati e laureati, hanno scelto di investire sul territorio e di fare i contadini a tempo pieno. Coltivare la terra non è più un normale passaggio di padre in figlio ma una scelta di vita anche per giovani provenienti da esperienze di vita diverse. Fino a poco tempo fa il prodotto veniva conferito quasi per intero alle aziende di trasformazione. Il vignaiolo si limitava a produrre e conferire. Pur essendo così ancora per la maggior parte del raccolto, adesso ci sono molti esempi di vignaioli che producono, vinificano e commercializzano il proprio prodotto. Questo è un passaggio



molto significativo che necessita di un cambiamento radicale del modo di coltivare e lavorare. Parallelamente a questo il nostro territorio si è arricchito di giovani e imprese che hanno iniziato un percorso diverso: produzione di ortaggi, tuberi, graminacee, solonacee, mele, ciliegie e altri prodotti della terra con tecniche innovative. Aziende prevalentemente biologiche e/o biodinamiche che oltre a produrre curano anche la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti.

Sono nate o si sono rafforzate aziende di trasformazione dei prodotti.

Un esempio fra tutti il **Pane Comunale**: grano prodotto sul nostro territorio, lavorato e panificato nel nostro comune.

A nostro avviso questi processi hanno imposto una riflessione, non per una discontinuità con il passato, anzi per rilanciarlo per farne sempre di più, se possibile, un elemento qualificante, nella sua unicità.

Per questo motivo si è pensato ad un forum, a un incontro-confronto con i giovani, sentendo anche l'esperienza di realtà vicine a noi, per cercare di capire le aspettative, i bisogni e le idee di tutte queste nuove realtà.

Questa fase di ascolto non è iniziata con il forum e non terminerà con esso ma avrà un seguito, saranno necessari ulteriori incontri e approfondimenti e questo vuole essere solo l'inizio di un cammino da percorrere insieme.

Il premio sarà e dovrà essere riproposto in futuro, magari affiancato ad un riconoscimento per le produzioni e attenzioni diverse, ad un coinvolgimento di tutto il territorio comunale nelle modalità e aspettative che emergeranno da questi dibattiti, per non perdere questo riconoscimento che, come già detto, è unico nel suo genere.

*Gian Franco Frisinghelli
assessore all'agricoltura*



Il 5 per mille e Art-Bonus

Due strumenti per la crescita della nostra comunità



È stato più volte ricordato come il Comune di Isera si trovi ad amministrare un patrimonio culturale fonte di interesse per tutta la comunità lagarina che, in molti casi, rappresenta un unicum per la realtà della nostra provincia. La presenza della Villa romana di Isera, di Castel Corno, di Castel Pradaglia, dei palazzi nobiliari del settecento di proprietà comunale e del Museo della Cartolina con un patrimonio di oltre 85.000 cartoline, che fanno capo alla biblioteca, impongono la necessità di ricercare ampie collaborazioni per la conservazione e per la valorizzazione di questo importante patrimonio. In un panorama di finanza pubblica sempre più in difficoltà, con molti cittadini che fanno fatica a far quadrare il bilancio familiare, quali sono gli strumenti che gli amministratori e i cittadini consapevoli possono usare per migliorare la qualità del patrimonio culturale e socio economico del proprio comune? Credo che le strade da proporre e percorrere siano due.

Un primo strumento è stabilito dal D.lgs. 3 luglio 2017 n. 111 secondo il quale **i contribuenti possono destinare la quota del 5 per mille dell'Irpef** a soggetti operanti nei seguenti settori:

- a) sostegno degli enti di cui all'articolo 1 della Legge 6 giugno 2016, n. 106, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, iscritti nel Registro previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera m), della medesima legge;
- b) finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;
- c) finanziamento della ricerca sanitaria;
- d) sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente;
- e) sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale;

- f) sostegno delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici oltre che (attività introdotta dall'anno 2018 con la Legge 4 dicembre 2017, n. 172);
- g) al sostegno alla gestione delle aree protette."

Nel 2021 sono stati 59 i cittadini residenti a Isera che hanno deciso di firmare il 5 per mille a sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza, devolvendo così circa 1.707 euro nelle casse comunali. Un modo concreto di sostenere i cittadini riconoscendo, nell'ente locale, l'istituzione più competente per sostenere le famiglie in difficoltà, sia con interventi diretti che attraverso il sostegno finanziario ad altri enti privati che si adoperano per finalità sociali.

Un secondo strumento viene individuato nelle competenze di quanto previsto dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, nell'ambito delle "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", che all'articolo 1 ha introdotto - **"Art-bonus", un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.**

La Giunta Municipale di Isera ha infatti recentemente illustrato, agli organi competenti, un progetto che mira a eseguire *"Interventi di manutenzione, protezione e restauro del patrimonio culturale del Museo della Cartolina"*. Questo progetto può essere finanziato anche con risorse private che godono del credito d'imposta: l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, prevede infatti un credito d'imposta nella misura del 65 per cento delle erogazioni effettuate in denaro da persone fisiche, enti non commerciali e soggetti titolari di reddito d'impresa. Un'agevolazione che può stimolare molte aziende e privati nel sostenere progetti che fanno crescere la loro comunità. Su questi temi culturali, nel corso degli anni 2021 e 2022, il comune ha incassato 8.000 euro potendo così attivare velocemente progetti e interventi di sistemazione del Museo della Cartolina su due fronti, le attività culturali e la tutela del bene.

Sostenere e potenziare queste due strade di finanziamento delle casse comunali, attraverso una più ampia partecipazione, permetterà da una parte di accelerare gli interventi sia di tutela del patrimonio culturale che di sostegno alle attività sociali e inoltre sarà esempio di stimolo per favorire ampie collaborazioni con gli enti e le istituzioni che devono operare in questi settori.

Franco Finotti
vicesindaco e assessore alla cultura

Tempo di Natale... e di bilanci



Siamo quasi giunti al secondo anno e mezzo di legislatura. Il “giro di boa” come si usa dire. In questo frangente siamo chiamati a fare delle valutazioni sul nostro operato e sullo stato di salute del nostro Comune.

Purtroppo, questa prima metà di legislatura è stata caratterizzata dalla pandemia, con limitazione notevole delle occasioni d'incontro e di confronto.

Per questo motivo, appena è stato possibile, Isera Smart ha voluto iniziare a organizzare delle serate pubbliche per illustrare il proprio lavoro di minoranza e portare avanti l'opera di ascolto dei concittadini. La prima si è tenuta il 17 ottobre in Sala della Cooperazione, e ci ha permesso di mostrare gli atti politici depositati e il sentire di chi, in Consiglio comunale, pur in minoranza, soffre la carenza di senso delle Istituzioni e l'assenza di orgoglio nel rappresentare Isera, la sua Comunità e la storia. Rispetto a quest'ultimo punto, proprio quell'incontro è stato l'occasione per raccogliere ulteriori riscontri in tal senso anche dai cittadini presenti: chi lamenta l'assenza dell'Amministrazione o di parte di essa, chi la difficoltà di prendere contatti, altri la presenza svogliata di un'autorità che dovreb-

be rappresentarci tutti e far sentire forte la presenza di Isera nei Tavoli e in Comunità di Valle. Siamo stati anche redarguiti perché “troppo buoni” nei confronti di un'amministrazione che sa più di commissario tecnico che di rappresentanza di una collettività viva e attiva.

Abbiamo ascoltato attentamente e colto il profondo malessere di una sensibilità comunitaria trascurata. Ci siamo quindi impegnati a essere maggiormente incisivi nei nostri interventi e nel nostro fare minoranza, che diventerà opposizione a tutto quell'operare che sta mettendo in ombra Isera, le esigenze dei suoi cittadini - anche rispetto a progetti e realtà che superano il territorio strettamente comunale - e che crea distanze e spaccature tra le persone.

Non permettiamo, però, che queste circostanze oscurino il nostro spirito natalizio. Una nuova luce arriva e ci rinnova, ci fa riscoprire carichi di voglia di fare, di condividere e di incontrarvi. #statesintonizzati, sulle pagine FB e Instagram trovate le date degli incontri nelle frazioni.

E se volete contattarci:

minoranza@comune.isera.tn.it

gruppo consiliare Isera Smart

Dai gruppi consiliari

Impegno per la Comunità



Come maggioranza di questa amministrazione accogliamo sempre con profondo senso di responsabilità le domande e le sollecitazioni che ci arrivano dalla comunità, soprattutto attraverso le assemblee che mensilmente sono state tenute nelle frazioni e dalle quali noi ci proponiamo di trarre delle indicazioni preziose, vagliando le proposte fatte per essere poi pronti a renderle eventualmente operative.

L'approccio seguito in questi incontri, e in generale nella nostra attività amministrativa, è quello di appurare fatti, dati, di comunicarli e di condividere anche le difficoltà che limitano o ritardano la soluzione delle problematiche che toccano il nostro comune, consapevoli che la chiave per risolvere tutto con pochi e semplici passaggi non ce l'ha nessuno, semplicemente perché nel 2022 non è più possibile farlo.

Stiamo facendo tutti il nostro dovere, impegno che comporta dover portare via molto tempo agli affetti famigliari, personali, a fare delle rinunce, a doverci limitare perché abbiamo anche una vita lavorativa o all'interno di associazioni sotto forma di volontariato che assorbe energie mentali e fisiche.

Ma tutti stiamo responsabilmente affrontando il nostro compito, consultandoci come gruppo e per riflettere, scambiarsi idee, riunirci, sentire i portatori di interesse e le associazioni della nostra comunità e poi ritrovarci ancora per poter prendere una decisione.

È un lavoro di sostanza, che spesso vede il sindaco indossare più gli scarponi da lavoro che la fascia tricolore, ed è un lavoro che viene fatto senza tanti scatti fotografici a renderlo pubblico. L'opera amministrativa che ne consegue, quindi, talvolta si vede poco all'esterno, perché riguarda un lavoro su dettagli tecnici e giuridici,

portati avanti a piccoli passi e, ci rendiamo conto, "lentamente" rispetto alle logiche dell'attuale società tecnologica, o a gradi crescenti, perché un amministratore pubblico deve sempre muoversi dentro strette linee normative e su più livelli.

Ecco, questa è la storia che sta alle nostre spalle; e adesso si tratta di vedere che cosa si debba fare davanti a sfide e esigenze da affrontare che arrivano dall'esterno della nostra comunità (la guerra, la crisi economica, i prezzi delle fonti energetiche, le difficoltà sociale e sanitarie) ma che hanno delle ricadute importanti anche all'interno dei comuni e delle comunità della nostra provincia.

Come gruppo ci poniamo continuamente la domanda di come sia possibile tenere la linea stabilita dal nostro programma pur dovendo affrontare continue contingenze interne o esterne al nostro comune. Ma non è una domanda che ci blocca, perché non possiamo fermarci perché la vita di un Comune non si ferma così come le esigenze dei suoi abitanti non possono aspettare: si tratta quindi di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà.

Ci avviciniamo al Natale, per questo vi mandiamo un affettuoso e sentito augurio di potere passare le feste in serenità e armonia accanto ai vostri cari, estendendo questo augurio a tutte le popolazioni che in questo momento stanno soffrendo e temendo continuamente per la propria vita negli scenari di guerra non tanto distanti dalla nostra terra.

gruppo consiliare Impegno Comune

Nonni al nido

Bambini e anziani insieme in un percorso di scambio intergenerazionale

“Insieme per uno scambio intergenerazionale” è il **progetto del nido d’infanzia di Isera** che per questo anno educativo ha pensato di coinvolgere in attività laboratoriali e non, nonni e nipoti.

Già il suono del termine “nonno/nonna” risveglia profonde **emozioni**. Quando le persone pronunciano questa parola, di solito, restano poi un attimo in silenzio, con lo sguardo che sembra affondare nella propria **interiorità** e dopo qualche secondo si mettono a raccontare qualcosa su uno dei loro nonni. Normalmente, infatti, i nonni si trovano in una fase della vita che li rende più capaci di entrare in sintonia con la generazione dei nuovi piccoli, di sentire vibrare le loro emozioni, di comprendere i bisogni profondi, di meravigliarsi delle loro **scoperte**. I nonni sono in grado di regalare ai loro nipoti il dono più prezioso per la loro crescita: **il tempo**. Il tempo è il cardine su cui ruota lo sviluppo della **relazionalità** e **dell’affettività**. I bambini hanno bisogno che venga dedicato loro del tempo e i nonni sono quelli che hanno più tempo per parlare, per ascoltare, tempo per esprimere “adesso” che cosa si prova, senza dover rimandare a quando qualcuno avrà uno spazio per darti ascolto.

Questo percorso progettuale ha voluto essere lo spazio per accogliere e promuovere la relazione nonni-nipoti, per incoraggiare i nonni nel fondamentale ruolo sociale, psicologico ed educativo che svolgono. Inoltre ha voluto far conoscere il nido come luogo educativo ricco di relazioni ed esperienze significative trasmettendo il valore del servizio-nido in una generazione che tradizional-



mente è critica rispetto all’inserimento al nido del bambino in tenera età. Allo stesso tempo si è voluto offrire ai bambini l’opportunità di condividere con i nonni un’esperienza di gioco, di routine, in un contesto quale quello dato dal nido.

Nel mese di ottobre, le educatrici e la coordinatrice hanno quindi invitato i nonni a trascorrere alcune mattine o alcuni pomeriggi insieme ai propri nipoti e agli altri bambini

della sezione al nido, per condividere un momento di routine e attività. In queste occasioni i nonni hanno condiviso uno spuntino mattutino o una merenda pomeridiana con letture di storie o laboratori con materiali destrutturati. Hanno partecipato, come protagonisti, a questa esperienza la **sezione arcobaleno** (composta da 19 bambini medi) e la **sezione nuvola** (composta da 15 bambini medi/grandi).



È stata un'esperienza speciale e preziosa, di arricchimento personale, sia per i bambini che per i nonni, ma anche per educatori e coordinatrice. Tante sono le emozioni e gli aneddoti da raccontare; l'entusiasmo e il sorriso sono stati il filo conduttore del nostro progetto, nessuna esperienza è stata uguale all'altra per le dinamiche, l'atmosfera e le situazioni che si sono venute a creare. I nonni sono entrati in sezione e si sono seduti a tavola con i nipoti e gli amici per assaggiare la nostra frutta, torta, ecc., e iniziare una bella conversazione (... a volte con qualche frase in dialetto che ha provocato risate a crepapelle), poi il gruppo si è spostato in una stanza per ascoltare storie raccontate dall'educatrice o da loro, oppure, in terrazza per laboratori con giochi destrutturati, colla, pennelli, forbici, ecc. In questi momenti i nonni erano sorpresi nel vedere una grande partecipazione e tranquillità di un gruppo così numeroso di bambini.

Riguardando le foto e riascoltando i racconti delle famiglie, siamo consapevoli di aver vissuto un'esperienza molto emozionante, che rimarrà nella memoria dei bambini e delle educatrici, soprattutto grazie alla naturalezza con cui si è svolta. La presenza di una persona di famiglia con esperienze e abitudini diverse, con espressioni, toni e ritmi che da soli creano una situazione piacevole, ci ha regalato momenti unici di scoperta e serenità.

Rosanna Zanoni

Castagnando

dal Progetto “IO, TU, NOI... CITTADINI”

In una splendida mattinata di fine ottobre, i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia, insieme alle insegnanti e a tutto il personale della scuola hanno accolto, in giardino, gli anziani del gruppo “ El Filò”.



Finalmente, dopo due anni di restrizioni, la scuola può aprire le sue porte per fare entrare “ciò che sta fuori” e i bambini guidati e sollecitati dalle insegnanti possono aprire il loro sguardo sul mondo esterno.

L'iniziativa rientra a pieno titolo nel Progetto educativo-didattico della scuola dell'infanzia, che quest'anno vuole toccare il tema importante e articolato della cittadinanza attiva e responsabile. Il progetto troverà il proprio sviluppo durante l'intero anno scolastico, perché l'agire educante delle insegnanti nella scuola è, e dovrebbe essere anche educazione alla cittadinanza.

Essere cittadini implica l'acquisizione della consapevolezza che ciascuno è portatore di diritti inalienabili ma anche di doveri nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente.

La scuola, fin dall'infanzia, è un terreno fertile per sviluppare relazioni e per favorire una molteplicità di incontri, in un contesto volto a promuovere la solidarietà e la cooperazione.

È proprio nel rapporto con gli altri che i bambini e le bambine imparano l'importanza del rispetto e riconoscono diritti e doveri che regolano la convivenza.

Ora l'incontro fra questi due gruppi di cittadini, appartenenti a due età della vita molto diverse e distanti, rappresenta da sempre un momento significativo, forte e denso di emozioni. L'anziano/a vede nel bambino/a il futuro, il mondo e la vita che continuano; il bambino coglie la ricchezza del bagaglio di esperienze, saggezza, storie e aneddoti del e sul passato di cui la persona anziana è portatrice.

In un contesto ludico e gioioso, proprietà che necessariamente contraddistinguono le attività

di una scuola dedicata ai più piccoli, l'incontro ha preso forma, mantenendo un profondo spessore educativo.

Sergio, Flavia, Lucia, Pierluigi e Matteo hanno aiutato i bambini ad indagare e scoprire la provenienza ed il significato del termine “filò”: nelle fredde sere d'inverno le famiglie si riunivano nella stalla, unico luogo caldo della casa, dove mentre le donne filavano e lavoravano a maglia, si chiacchierava, si cantava e si raccontavano e ascoltavano storie e filastrocche.

Hanno poi spiegato ai bambini l'importanza del giorno di S.Martino nella realtà rurale di un tempo, quando in quel giorno i contadini ricevevano il primo compenso per il lavoro nei campi, nella coltivazione della vite, dopo la vendemmia.

Così il filo che si snoda tra passato e presente è arrivato fino a noi: il nostro incontro si è sviluppato, attraverso la lettura e l'ascolto della “storia appesa” intitolata “Facciamo pace”, il canto e il ballo sulle note de “Il tango dell'autunno” e naturalmente la degustazione delle castagne, gentilmente offerte dall'amministrazione comunale e preparate dal personale ausiliario.

Lo scambio reciproco di un dono, ha concluso l'incontro, prima dei saluti finali.

Si farà tesoro di questa speciale mattinata, delle parole ascoltate con attenzione dai bambini e pronunciate con delicatezza e commozione dai nostri ospiti: “ricordatevi di avere riguardo e premura verso gli anziani, verso i vostri nonni e di voler loro sempre tanto bene!”

a cura della

Scuola dell'infanzia di Isera

Accoglienza 2022

Sembra quasi irreale

Mascherine, igienizzanti, distanziamenti per l'inizio del nuovo anno scolastico sono stati accantonati. Si torna a scambiarsi sorrisi, ad avvicinarsi, a recuperare contatto e calore umano.

“MANI MANI MANI

Mani di tutti i bambini

Mani di tutti i colori

Mani che cercano mani

Mani che stringono mani.

Nero, bianco, rosso, giallo

Giallo, rosso, bianco, nero”



Sono le parole della canzone che nella prima settimana del nuovo anno scolastico hanno riscaldato e vivacizzato aule, corridoi e cortile della nostra scuola.

Mani sono state punteggiate, ritagliate, decorate, abbellite, unite per innalzare delle ole colorate e per realizzare un ampio arcobaleno che sul lungo corridoio ci darà ogni giorno il benvenuto. I colori hanno voluto rappresentare l'unicità del singolo ma anche la forza dell'unione, dell'essere insieme. Una parte e il tutto. E per sottolineare e cogliere questo completarsi è stata proposta anche la lettura del libro "Pezzettino" di Leo Lionni. Pezzettino è un piccolo e insignificante quadratino arancione che va alla ricerca di qualcos'altro, di qualcun altro. È la ricerca di ogni bambino, di ogni uomo, di ognuno di noi sulla strada della vita.

I primi cinque giorni di scuola di settembre 2022 sono stati un laboratorio di idee, di musicalità, di manualità e di condivisione che ci mancava: tante sono le azioni fatte con le mani in quelle giornate, sopra tutto aprirsi, creare e collaborare.

Annamaria Manfredi

Una giornata nella preistoria



Lunedì 10 ottobre noi bambini delle classi quarte, accompagnati dalle maestre, siamo andati in gita a Fiaavè.

Fuori era un po' nuvoloso ma non pioveva. Eravamo tutti contenti perché era la prima gita lunga in montagna.

Subito siamo saliti sull'autobus e ci siamo avviati all'autostrada. In autostrada il pullman andava così veloce che non si vedeva la linea che separava le due corsie. C'erano tante macchine e tanti camion. In poco tempo siamo arrivati al casello di Trento e poi abbiamo preso la strada per Fiaavè. Dopo circa un'ora e mezzo siamo arrivati e ci siamo divisi in due gruppi. Il primo gruppo è sceso dal pullman al Museo delle palafitte mentre il secondo è arrivato fino al Parco Archeo Natura. Una volta entrati nel museo abbiamo osservato gli strati dello scavo archeologico. Poi la guida ci ha mostrato dei reperti nelle vetrine. C'erano il falcetto, l'amo fatto di ossa, dei vasi di argilla, e molti altri oggetti interessanti. Abbiamo visto le pietre scheggiate ed erano stupende: erano gialle e grigie e si usavano come punte per le lance e le frecce; alcune erano piccole e affilate ed erano fatte con la selce.

Abbiamo osservato anche un villaggio dell'età del bronzo in miniatura. Siamo rimasti colpiti dalla precisione del modellino: ci sembrava reale! Anche l'acqua sembrava vera, invece ci hanno spiegato che era fatta con la resina.

Poi abbiamo giocato a "Caccia al reperto" divisi in quattro gruppi: agricoltori, cacciatori, pastori e raccoglitori. Ogni squadra doveva completare delle pagine su un libretto cercando le informazioni in alcune zone del museo.

Lo abbiamo trovato molto interessante perché non conoscevamo tante cose. Abbiamo anche scoperto che per conservare i cibi gli uomini delle palafitte essiccavano, salavano, affumicavano o trasformavano i loro prodotti.

Noi abbiamo provato a fare il burro con il frullino preistorico. Si doveva frullare molto velocemente la panna e quando diventava bella montata e si separava dall'acqua, veniva strizzata e messa in uno stampo. Il giorno dopo, a scuola, lo abbiamo gustato sul pane con lo zucchero: era buonissimo! All'ora di pranzo ci siamo incamminati per andare al Parco Archeo Natura e scambiarci con l'altro gruppo. Quando siamo arrivati abbiamo mangiato i panini preparati dalle cuoche della nostra scuola e ci sono piaciuti molto. Finito, siamo andati in un labirinto fatto di pali di legno a giocare a prendi e scappa.

All'arrivo dell'archeologa ci siamo presentati e abbiamo letto insieme un libretto su come sono state costruite le palafitte. Dopo la lettura la guida ci ha fatto prendere in mano la torba, un tipo di terra argillosa: era scura, morbida, fredda e umida.

Dopo siamo saliti su una passerella e abbiamo visto i resti dei pali del vecchio villaggio preistorico costruito sull'acqua. Ne sono stati trovati ben 829.





Il villaggio è stato bruciato da un incendio mentre i pali si sono conservati proprio perché erano sott'acqua e quindi i batteri non possono respirare.

Alla fine del percorso abbiamo visitato le palafitte che gli archeologi hanno ricostruito sia sulla terraferma che sull'acqua. Quando siamo entrati ci siamo sentiti bene e sorpresi. Erano piccole, con tanti strati di paglia sul tetto e le mura erano rivestite di un impasto di argilla, paglia ed escrementi di animali. Sulle assi del pavimento c'erano delle belle pelli calde e alcuni di noi ci si sono sdraiati sopra. C'era anche un enorme telaio e un bel focolare con attorno tutti gli oggetti che si usavano per cucinare. Alcuni oggetti non erano stati completati come nei ritrovamenti fatti dagli studiosi, questo ci dice che gli abitanti sono scappati velocemente per

sfuggire all'incendio. Da una parte si trovava un letto singolo mentre dall'altra una piccola stalla per gli animali. Sopra il letto c'era un soppalco con una scaletta per salire.

All'esterno abbiamo visto anche un grande forno che serviva per cuocere i vasi di argilla. Infine siamo entrati anche nell'orto con le piante che coltivavano gli uomini primitivi qui a Fiaavè. Purtroppo era già il momento di andare via e tornare a casa.

Quando siamo tornati dalla gita abbiamo trovato i nostri genitori ad aspettarci.

È stata una giornata bellissima! Ci siamo divertiti un sacco perché abbiamo imparato molte cose nuove!

Gli alunni delle classi quarte

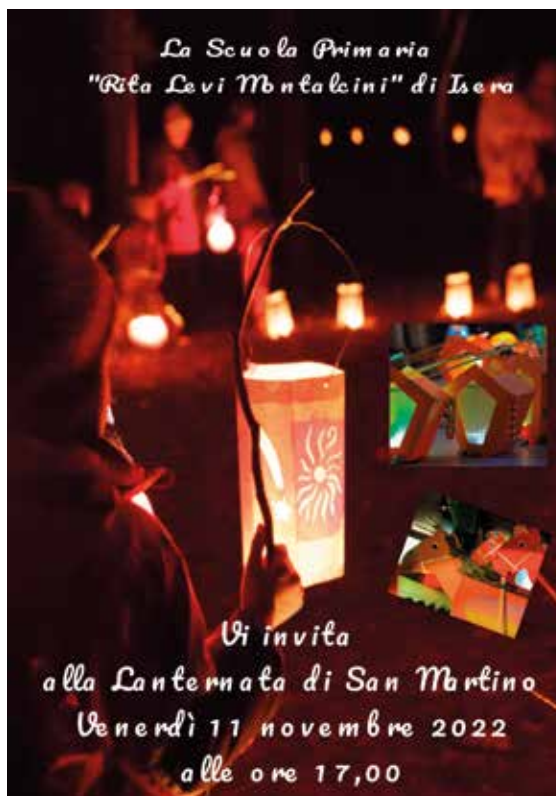


Le lanterne e le voci degli alunni della scuola primaria sono tornate a riscaldare i cuori del paese

Poesia dedicata a San Martino!

Il cavaliere Martino un giorno
mentre a casa faceva ritorno
incontrò un poveretto
seduto su un muretto
che gli chiese per pietà
un gesto di carità,
aveva freddo il poverello
per questo Martino gli donò
un pezzo del mantello.
Il suo gesto fu lodato
e da tutti ricordato
a lui l'11 novembre è dedicato.

SAN MARTINO È ARRIVATO!



Acrostici vari

S anto	S anto	S anto	S anto
A nziani	A michevole		
N obile	N aturalistico	M iracoloso	M odello
		A ltruista	A ttento
M antello	M antello	R adioso	R ispetto
A iutare	A ltruista	T emerario	T enace
R adioso	R icco	I mpavido	I mportante
T enero	T enace	N obile	N otevole
I mportante	I mpavido	O nesto	O ffrire
N uovo	N obile		
O nesto	O nesto		



Lettera a San Martino

Caro san Martino,

io e il mio amico, ci chiamiamo proprio come te, siamo contenti di avere questo nome.

Uno di noi due ha pure i cavalli ...
abbiamo proprio tante cose in comune!

Avremmo delle domande.

Come si chiamava il tuo cavallo?

Come ti sei sentito dopo aver "rovinato" il tuo
mantello per il poveretto?

Perché ti sei "nascosto" dai cittadini?

Da grandi vorremo essere gentili come te, cioè
riuscire a condividere con gli altri.

Martino e Martino



I ricordi di Daniela Spagnolli, sempre accanto ai bambini

Lo scorso settembre, dopo lunghi anni di servizio come operatore d'appoggio nella Scuola dell'Infanzia di Isera, Daniela Spagnolli ha concluso la sua vita lavorativa e ha cominciato ad assaporare la meritata pensione. Figura amata e ricordata con affetto anche da chi l'asilo lo ha lasciato già da molti anni, Daniela si è inserita stabilmente nell'organico della Scuola di Isera a metà degli anni Ottanta.

Un primo assaggio del lavoro a cui avrebbe dedicato tutta una vita, lo aveva già avuto nel 1977, quando aveva ottenuto una sostituzione nella vecchia struttura della Scuola Materna, costruita a fianco della ex scuola elementare D. Chiesa.

"Allora l'asilo era davvero piccolo; c'erano solo due sezioni e un piccolo dormitorio dove si fermavano pochissimi bambini. Tante mamme erano casalinghe e lasciavano i bambini solo al mattino. Ricordo con affetto la cuoca Carla e le maestre di allora: la maestra Ada, la maestra Marisa e poi Liviana e Gabriella".

Prima però di ritornare a Isera, in possesso del diploma di Assistente per l'infanzia, ha prestato servizio a tempo determinato in diverse strutture della Vallagarina: dall'asilo nido dell'Opera Materna di Rovereto agli asili estivi, dalle mense delle scuole elementari e quelle delle scuole materne.

"Poi sono arrivata ad Isera e non mi sono più mossa: ho vissuto il trasloco nell'attuale sede e quello a Lenzima, per consentire la costruzione dell'asilo nido".



Ricorda con entusiasmo il periodo di Lenzima: "Quante canzoni ho cantato con i bambini durante il viaggio in pullman da Isera a Lenzima! Io ero da sola sul pullman ma per i bambini era come andare in gita ogni giorno. Poi a Lenzima, le maestre organizzavano molte attività anche all'aperto dove ero presente anch'io. Ho dei ricordi molto belli di quel periodo così come dei tempi ancor più lontani in cui si facevano i carri di carnevale e tutto il personale, maestre e inservienti, si travestivano insieme ai bambini. Ricordo quello dei Puffi, meraviglioso!"

Racconta poi del suo lavoro a fianco della cuoca ("con la cuoca storica Marina siamo sempre andate d'amore e d'accordo"), quello in lavanderia, nel momento del cambio dei bambini, e quello dei pasti.

E ha parole di gratitudine verso le insegnanti e verso le colleghe "negli ultimi anni mi sono trovata benissimo con Teresa!". "Quello a contatto con i bambini era l'aspetto che più mi piaceva del mio lavoro. Era divertente vedere i più grandicelli che all'ora del pranzo o della merenda si offrivano come aiutanti per apparecchiare o sparecchiare." Il suo però non ha per nulla l'aria di un addio alla Scuola dell'infanzia; ci racconta infatti che si è già messa a disposizione delle insegnanti per qualunque futura iniziativa che abbia bisogno di un "supporto esterno". E visto l'entusiasmo con il quale ha parlato del suo lavoro, non abbiamo motivo di dubitarne.

Annalisa Garniga

Un delicato intervento



Nella calda notte del 20 luglio scorso un passante, avendo notato del fumo provenire dalla zona industriale di Isera, ha allertato la centrale operativa del 112. Dopo nemmeno quindici minuti dalla chiamata, i vigili del fuoco di Isera, Rovereto e Mori si trovavano sul posto, per un totale di 50 pompieri. La ditta colpita era la Sartori Srl di Cornalè, dove erano stoccati prodotti chimici industriali. Data la gravità della situazione e la necessità di uomini e mezzi specifici, erano stati allertati anche i corpi di Villa Lagarina, Nogaredo, Nomi, Volano, Besenello, Calliano, Dro e Riva del Garda oltre al corpo permanente di Trento. Mentre nell'intera vallata si diffondeva un odore acre di fumo, tutti i corpi dei vigili del fuoco, coordinati dall'ispettore Alessandro Adami, dal comandante di Isera Lorenzo Tambosi e alla presenza del sindaco di Isera Luzzi, hanno iniziato le operazioni di spegnimento dell'incendio con acqua e schiuma. L'intervento è stato complicato dalla presenza nella struttura di soda caustica e altri componenti chimici.

C'è stato subito bisogno di attivare anche il servizio sanitario, con un'ambulanza sul posto, e il laboratorio autorespiratori del distretto della Vallagarina, visto il massiccio uso di maschere e bombole. È stato creato anche un posto di controllo dove il vicecomandante di Isera, Marco Balter, monitorava e coordinava le squadre presenti all'interno dell'edificio. Dopo circa tre ore l'incendio è stato domato e sono quindi iniziate le operazioni di sgombero e pulizia, proseguite fino alle prime ore del mattino. Il lavoro è

continuato poi per tutta la giornata, con i primi sopralluoghi delle forze dell'ordine e il continuo controllo delle temperature e dei materiali rimasti all'interno da parte dei vigili del fuoco.

Nel pomeriggio, però, la situazione è andata peggiorando quando i prodotti stoccati all'interno della ditta, reagendo con del liquido sul pavimento, hanno portato nuovamente alcune squadre ad intervenire distribuendo sabbia all'interno di tutto l'edificio, fermando la reazione chimica in corso. Dopo quasi 48 ore di stretta sorveglianza, l'intervento si è concluso in maniera positiva.

Nelle settimane successive è stato organizzato un incontro con tutti i corpi volontari intervenuti e il corpo permanente dei vigili di Trento, di fondamentale importanza per capire dinamiche e sviluppo dell'incendio stesso al fine di prepararsi ed essere sempre più organizzati per situazioni complesse e delicate come queste.

In quelle due giornate, infatti, si sono turnati più di cento vigili provenienti da ogni parte della Vallagarina, affrontando un lavoro lungo, difficile e ad alto rischio. I Vigili del Fuoco di Isera hanno colto l'occasione per ringraziare tutti i corpi intervenuti, volontari e permanenti, la sinergia e la coordinazione che hanno permesso la risoluzione in maniera positiva di questa emergenza, sottolineando come l'unità, davvero in questo caso, faccia la forza.

Roberto Fiorini

Capo Plotone Corpo Volontari

Vigili del Fuoco di Isera

Onore al merito

Anni di lotta al fuoco e alle calamità naturali, anni di chiamate ad ogni ora del giorno e della notte, anni di soccorsi e supporto ad elicotteri e ambulanze, anni di impegno e tempo libero dedicato alla propria comunità.

Questa dedizione è stata celebrata, con i giusti onori, il 15 ottobre scorso, con la cerimonia della consegna delle onorificenze al merito, dopo due anni di stop forzato causa pandemia. Al cospetto del presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti, del presidente della federazione dei corpi dei Vigili del Fuoco volontari Giancarlo Pederiva, dei sindaci della Vallagarina e molte autorità, più di 150 vigili hanno sfilato sul palco del teatro comunale di Volano per ricevere la benemerenza per il loro impegno pluriennale al territorio.

Tra i premiati c'erano anche 6 volontari del corpo di Isera: il capo plotone Roberto Fiorini, il capo squadra Stefano Frisinghelli, entrambi con 15 anni di servizio, i capi squadra Paolo Andreolli e Alessandro Balter con 20 anni di servizio e il Comandante Lorenzo Tambosi, con i suoi 25 anni di servizio. Speciale menzione per il vigile Filippo Andreolli che è stato premiato per i suoi 30 anni di impegno nel corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Isera, coprendo molte cariche, tra le quali quella di vice comandante.

Fugatti nel suo discorso ha lodato l'impegno e gli sforzi di questi volontari che hanno speso buona parte della loro vita al servizio degli altri, sottolineando come non sia affatto scontato questo nostro grande patrimonio di volontariato, con la sua forza e i valori che alimentano il nostro spirito civico. Non è infatti mai abbastanza il ringraziamento a questi uomini e donne che donano volontariamente il proprio tempo libero alla comunità.

Roberto Fiorini
Capo Plotone Corpo Volontari
Vigili del Fuoco di Isera



ATTIVITÀ VIGILI DEL FUOCO DI ISERA NEL 2021

TIPO INTERVENTO	NUMERO
Incendio abitazione	3
Incendio boschivo	2
Incendio camino\tetto	2
Incendio sterpaglie	8
Incendio autoveicolo	1
Allagamento	4
Soccorso persona	3
Ricerca persona	5
Supporto elicottero	3
Recupero autoveicolo\carico	7
Incidente stradale	4
Pinze idrauliche	1
Pulizia sede stradale	7
Soccorso animali	6
Taglio pianta	10
Bonifica insetti	10
Soccorso tecnico	5
Servizio reperibilità	9
Formazione teorica e pratica	12
Manifestazioni e vigilanza	18
Direttivo	13
Pulizie caserma	12
Totale	145
Totale ore	1180

Un successo il Camp estivo multisport



Fra il 13 giugno e il 29 luglio scorsi, l'US Isera ha organizzato la prima edizione di un camp estivo multi-sport. Sette settimane all'insegna del divertimento, del movimento e dello stare assieme, per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Il servizio è stato molto apprezzato dalle famiglie, come testimoniato da una media di quasi 20 partecipanti a settimana.

Grazie al patrocinio del Comune di Isera, gli organizzatori hanno potuto disporre di tutte le strutture presenti sul territorio, con l'obiettivo di arricchire e diversificare il più possibile l'offerta per gli iscritti.

Tantissime le attività proposte, a partire da quelle sportive come calcio, pallavolo, lotta, tennis, arrampicata, kick boxing, atletica leggera, frisbee, ma anche semplici giochi di gruppo e di società, uscite sul territorio e



un po' di tempo da dedicare ai compiti estivi.

Dal lunedì al venerdì, con accoglienza a partire dalle ore 7:30, le attività del camp prendevano il via alle 9 per terminare alle 17, con pranzo e merenda organizzati.

Gli organizzatori sono già al la-

voro per programmare l'edizione 2023, galvanizzati dall'ottima risposta della comunità e dai numeri realizzati da un camp alla prima edizione, ideato appena qualche mese prima.

Francesco Conci

“L’intervista della sedia gialla”

Studenti e cittadini di Isera per rielaborare la pandemia



Alla presenza della Dirigente dell'Istituto d'Arte Depero di Rovereto, la dottoressa Daniela Simoncelli e, collegata da Torino, la giornalista Roberto Bertero, il 29 settembre scorso presso la sede della Fondazione Caritro a Palazzo Del Ben in piazza Rosmini a Rovereto, si è tenuta la presentazione del video realizzato dagli studenti della 5B indirizzo Audiovisivi “**l’intervista della sedia gialla**”, video interviste a persone di diverse categorie anagrafiche e sociali, allo scopo di rendere una testimonianza da lasciare ai posteri sul periodo peggiore della pandemia, ancora non del tutto sconfitta.

L'oggetto simbolo di questo progetto è la sedia gialla, dalla cui seduta gli intervistati hanno risposto ad alcune domande sul modo in cui hanno vissuto il lockdown, la paura, l'isolamento e, soprattutto, sui cambiamenti interiori - pensieri, sentimenti, visione del mondo - che questa straordinaria esperienza ha determinato in loro.

Le location che hanno ospitato l'iniziativa sono state la sede

del Liceo Artistico Depero, il piazzale della scuola dell'infanzia di Isera, davanti al grande murale che invita al sorriso dopo la pandemia (realizzato per volontà di Isera futura e con il contributo della Fondazione CARITRO) e la sede roveretana di Trentino Sviluppo. Tra i protagonisti del video **alcuni studenti della nostra scuola elementare Rita Levi Montalcini di Isera e della scuola media Degasperi di Borgo Sacco** e fra gli adulti **alcuni illustri cittadini di Isera** che hanno risposto alle domande preparate dai ragazzi con l'aiuto della Giornalista Roberta Bertero, la quale ha affiancato i ragazzi come tutor per elaborare una strategia comunicativa nella costruzione dell'intervista. Le illustrazioni che si alternano alle interviste raccontano visivamente i ricordi dei protagonisti e sono state realizzate sempre dagli studenti.

Il sodalizio nato con **l'Associazione Isera Futura** tramite il suo presidente Domenico Spinella e **l'Istituto d'arte** è stato reso possibile dalla **Fondazio-**

ne Caritro che ha coinvolto il professore Lorenzo Manfredi, e gli studenti Valentina Tornabene, Martina Zomer, Michele Todesco ed Emma Sandrini.

Il video realizzato è in fase di promozione attraverso reti pubbliche e private, nonché i quotidiani che presto lo metteranno a disposizione del pubblico dei lettori ma è già possibile vederlo attraverso il Qrcode qui sopra. Il nostro obiettivo, come Associazione è stato raggiunto coinvolgendo il territorio di Isera e la sua cittadinanza, in un progetto in cui, causa la pandemia, abbiamo dovuto attendere che questa si attenuasse per poter così terminare e realizzare definitivamente il video. Dateci un vostro riscontro attraverso il nostro canale YouTube che ospita il video e il link presente sulla nostra pagina FB e Instagram (ISERAFUTURA).

associazione ISERA Futura

Accadde una notte... Si ritorna



In occasione del Natale i Piccoli grandi attori d'Isera riproporranno lo spettacolo **“Accadde una notte...”** che grande entusiasmo ha raccolto lo scorso anno tra gli spettatori, seppur con le limitazioni allora imposte dall'epidemia Covid.

Attraverso la formula del presepe vivente, lo spettacolo ripercorre le tappe fondamentali del Natale cristiano, dall'Annunciazione al Censimento, dalla Nascita di Cristo alla visita dei Re Magi ad Erode, invitando lo spettatore ad immergersi nell'atmosfera del tempo.

Scritto e ideato da Elena Zoni, Annalisa Garniga e Ketty Festi con la precisa finalità di riunire tutta la comunità in quella che è la festa più bella dell'anno, lo spettacolo è pensato per un pubblico variegato. Toccando vari registri è infatti godibile come semplice rappresentazione ma anche come occasione per riflettere sul vero significato del Natale.

Gli attori, nel complesso una settantina, provengono quasi tutti da Isera e frazioni, con l'aggiunta di utenti e volontari del Gruppo 78 e di qualche attore e attrice provenienti da Filodrammatiche della zona. A loro si affiancherà anche il Coro dei Piccoli Angeli che oltre ad esibirsi durante lo spettacolo, allietterà anche la Messa del Natale. Un contributo significativo alla riuscita dell'iniziativa lo daranno certamente i costumi messi a disposizione anche quest'anno dal Gruppo Presepe vivente di Ronzo Chienis e dal Centro studi museo etnografico di Vallarsa.



Gli allestimenti, all'interno delle corti nelle quali lo scorso anno sono state rappresentate le varie scene, hanno coinvolto numerose famiglie di Isera che si sono prodigate per cercare suppellettili e arredi atti a ricreare gli ambienti del tempo. Il supporto dell'Amministrazione Comunale, della Pro Loco, del Gruppo Alpini, e di numerose persone che hanno lavorato dietro le quinte, dà l'idea del grande coinvolgimento che ha attivato e attiverà la messinscena del Presepe nel quale le autrici trovano il vero valore dell'iniziativa, al di là del successo di pubblico che la stessa ha ottenuto e, si auspica, otterrà anche in questa seconda edizione.

L'appuntamento, è previsto per il **prossimo 17 dicembre**.

Annalisa Garniga

Natale con gli amici della musica

Il passaggio dalle colline della provincia di "Girgenti" alla Vallagarina è avvenuto dopo anni di spostamenti tra Sicilia, Lombardia e Stati Uniti. Dai luoghi delle solfare descritte da Pirandello, all'estremo nord d'Italia dove si combatté durante la prima guerra mondiale. I viaggi aprono la mente e permettono di capire un po' di più il mondo e la gente. Casteltermini è il mio paese d'origine, conta circa settemila abitanti e si trova in mezzo ai monti Sicani in provincia di Agrigento. Casteltermini e Reviano hanno in comune un paesaggio movimentato da alture più o meno rilevanti, dove le viti producono buon vino. Da quando sono arrivato a Reviano nel 2016 con mia moglie Francesca (trentina di papà e pavese di mamma) e con i nostri figli Clara e Pietro, il mio Bechstein ha creato miriadi di note che si sono intrecciate con quelle di tanti colleghi che hanno condiviso con me il mio studio per le prove. Tra questi: Lorenzo Guzzoni (clarinetto), Margherita Guarino (violoncello), Andrea Maini (viola), Emilio Galante (flauto) e Marco Serino (violino).

Il concerto natalizio presso il Palazzo de' Probizer del 18 dicembre, vedrà protagonisti gli ultimi due sopracitati musicisti e il sottoscritto in un programma al confine tra jazz e classica. Questo concerto sarà preceduto, giorno 11 dicembre, da un altro concerto con l'Agorart Ensemble che presenterà musiche di Villa Lobos e Schulhoff. Cosa accomuna tutti i musicisti in



questione? Sono tutti docenti del conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda.

La frazione di Reviano e tutto il territorio circostante, ha delle grandi potenzialità turistiche e culturali. Il verde, le montagne, il Marzemino, la buona e semplice cucina trentina, si coniuga benissimo con le note di un pianoforte, di un violoncello, di un violino o di un flauto. Già l'estate scorsa il comune di Isera ha ospitato un concerto di musica da camera che mi vedeva coinvolto coi colleghi Lorenzo Guzzoni e Margherita Guarino. L'evento è stato accolto con grande entusiasmo e affetto dalla cittadinanza riunita nel cortile di palazzo Fedrigotti.

Mi auguro che, nel corso dei prossimi anni, si possa continuare a far risuonare la Vallagarina con le note dei grandi Maestri della Musica. Vivere in Trentino è molto bello e permette a noi musicisti di continuare a perfezionarci nella nostra arte nel silenzio degli splendidi e austeri palazzi nobiliari e la stupenda natura circostante.

Calogero Diliberto

**ISERA, PALAZZO DE PROBIZER
DOMENICA, 11 DICEMBRE 2022 - ORE 17.30**

AGORART ENSEMBLE

Davide Baldo, flauto - Emanuele Dalmaso, sax e clarinetto - Mattia Grott, sax - Cosimo Colazzo, pianoforte

Un programma dedicato al grande Maestro della musica brasiliana, Heitor Villa Lobos, e al musicista cecoslovacco Ervin Schulhoff, protagonista della scena internazionale fra le due guerre e morto in un campo di concentramento, triste esponente della cosiddetta Entartete Musik. Il suo interesse per il jazz si manifestò in molte composizioni.

**ISERA, PALAZZO DE PROBIZER
DOMENICA, 18 DICEMBRE 2022 - ORE 17.30**

SONATA ISLANDS TRIO

Marco Serino, violino - Emilio Galante, flauto - Calogero Di Liberto, pianoforte

L'intreccio fra jazz e musica classica nel 900 percorre molte vie. John Williams, il grande compositore di colonne sonore di blockbuster (qui con *Escapades* nella trascrizione per flauto e pianoforte). *Charlie's Prelude* (reso noto nelle versioni di Duke Ellington e Don Byron) è una sorta di lettura ragtime del quarto Preludio di Chopin; sempre di Chopin il Valse n.2 op.34, sorprendentemente rivisitato da Mario Laginha in 2/4. Di Maurice Ravel la Sonata per violino e pianoforte (1927), testimonia l'attenzione del grande compositore per il neonato jazz (il secondo tempo è un Blues). Il Trio di Nino Rota mostra l'altra faccia del grande compositore delle colonne sonore di Fellini.

La devozione alla Madonna Addolorata a Isera



Celebrazione dell'Addolorata - settembre 2022. Foto di Carlo Rossi

Era il 29 ottobre 1807 quando nella chiesa d'Isera fu benedetta da Don Udalrico Quaresima la statua della "Beata Vergine dei Sette Dolori" oggi "Madonna Addolorata", opera in legno dello scultore meranese Giovanni Pendl, la cui sensibilità religiosa aveva fortemente colpito il futuro vescovo Giovanni Nepomuceno de Tschiderer. La statua era stata fatta fare a spese delle famiglie d'Isera e in modo particolare dalla Famiglia Fedrigotti di Belmonte da pochi anni abitante in Isera. Il Parroco aveva richiesto in data 5 ottobre 1807 l'autorizzazione al Vescovo per la sua benedizione ed esposizione a pubblica venerazione.

L'autorizzazione veniva concessa in data 14 ottobre con l'indulgenza di 40 gg. e la festa la IV domenica di ottobre. Nel 1887, il 24 agosto, il Vescovo autorizzò il trasferimento della festa dell'Addolorata della IV domenica d'ottobre alla III domenica di settembre come richiesto nella supplica firmata da tutti i capifamiglia del paese e da allora a tutt'oggi si festeggia con l'importanza di una festa patronale.

Nel 1907 in occasione del 1° centenario il Coro parrocchiale presentò l'Inno all'Addolorata scritto dal compositore Riccardo Zandonai di Sacco assieme a Silvio Adami. Le parole corrispondono alle prime cinque strofe tratte dal testo "Pianto di Maria" del padre carmelitano Evasio Leone (1810). Qui come altrove nei secoli precedenti il punto di partenza è sempre il popolarissimo 'Stabat Mater' in latino, attribuito senza certezze a Jacopone da Todi, di cui ricordiamo l'importante laude "Il pianto della Madonna".

La devozione alla Madonna Addolorata, trae origine dai passi del Vangelo, dove si parla della presenza di Maria sul Calvario, prese particolare consistenza a partire dalla fine dell'XI secolo e fu anticipatrice della celebrazione liturgica, istituita più tardi. Da qui ebbe origine la festa dei "Sette Dolori di Maria SS." Nel secolo XV si ebbero le prime celebrazioni liturgiche sulla "compassione di Maria" ai piedi della Croce, collocate nel tempo di Passione.

A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", Sette i fonda-

tori dell'Ordine che già nel nome si qualificava per la devozione alla Madre di Dio e che si distinse nei secoli per l'intensa venerazione e la diffusione del culto dell'Addolorata.

Ricordiamo tra i Serviti il grande padre David Maria Turoldo. Il 9 agosto 1692 papa Innocenzo XII autorizzò la celebrazione liturgica dei Sette Dolori della Beata Vergine la terza domenica di settembre; il 18 agosto 1714 la Sacra Congregazione approvò una celebrazione dei Sette Dolori di Maria, il venerdì precedente la domenica delle Palme e papa Pio VII il 18 settembre 1814 estese la festa liturgica della terza domenica di settembre a tutta la Chiesa con inserimento nel calendario romano. Ma è Papa Pio X (1904-1914) che fissò la data definitiva del 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma della "Beata Vergine Maria Addolorata".

Due tracce dell'Addolorata a Isera

Nel 1716 venne eretta a Foianiche nella casa colonica del Conte Fedrigotti di Sacco con l'obbligo di provvedere alla sua cura la Cappella della B.V. Addolorata o della Purificazione, secondo quanto indicato dalla profezia del vecchio Simeone su Gesù raccontata nel Vangelo di Luca (2,34-35): "Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima."

Nel capitello delle quattro facce sulla strada per Mori assieme alle immagini di S.Rocco, del

Crocifisso e di S.Vincenzo, vi è anche un'immagine dell'Addolorata con Cristo in braccio, uno dei delle Sette Dolori di Maria che costituiscono una sorta di cammino di sofferenza della Madonna. Non a caso la tradizione popolare ha dato vita alla 'Via Matris', una versione mariana della Via Crucis, istituendo un vero e proprio cammino di penitenza e meditazione sulle orme dei Sette Dolori di Maria.

L'episodio di Maria che accoglie nelle sue braccia Gesù morto non è narrato nei Vangeli, ma è stato soggetto di innumerevoli rappresentazioni sacre, tra cui ricordiamo Michelangelo 1497-1499) e a Giovanni Bellini (1465-1470), in pieno Rinascimento, e oggetto di riflessioni o di componimenti poetici come quello di David Maria Turoldo:

*Neppur tu forse puoi dirci, o madre, dirci chi
mai sia questo tuo figlio? Ma perché Dio si
muove a quel modo? O si rivela sol quando
è nascosto? Nemmeno tu puoi svelare,
Maria, cosa portavi nel puro tuo grembo: or
la Scrittura comincia a compirsi e a prender
forma la storia del mondo. E tu andrai dal
profeta nel tempio e sentirai parole inaudite:
ma già la croce appare sul mondo e a te una
spada ora sanguina in cuore. Nato appena,
dilaga la strage, sono innocenti che cadon per
lui, e lui, col nome che porta, in fuga verso il
paese del primo esilio.*

Mario Cossali



Una pittura che respira con la natura

La mostra di Anna Lia Spagnolli



L'Assessorato alla Cultura del Comune di Isera assieme all'Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili Sport Team Vallagarina, che continua nel tempo, un felice e affettuoso sodalizio con l'artista, nell'ottobre scorso hanno proposto, nella sede di palazzo de Probizer, una nuova mostra di Anna Lia Spagnolli, da molti anni residente a Caldaro, ma iserotta e saccarda di famiglia e di nascita.

Attraverso l'acquerello o attraverso l'olio Anna Lia Spagnolli riesce a dar vita a delle visioni che trasformano le immagini della natura, anche quando comprendono ispirate figure di donna, in una sorta di camera di compensazione non solo dei suoi sentimenti e dei suoi sogni, ma anche di un'aspirazione universale a convivere con la natura, sentendosene parte integrante, respirando in armonia con essa, con il corpo e con l'anima insieme. Sembra a me chiaro che l'artista ripeta con il suo gesto creativo una ripetuta e pensosa riflessione, coinvolgente riflessione, sul verso di Giuseppe Ungaretti: *Qui meglio mi sono riconosciuto una docile fibra dell'universo, il mio supplizio è quando non mi credo in armonia.*

Oppure sul verso di Alfonso Gatto, in variazioni acute: *Il cielo sorge da lontano, riverbera solitario amore di mari morti e sereni. Remoto nel sogno lunare si spalanca un mattino di vette e case limpide argentine sgusciano al cielo in mondi di tenero fiato.*

Fiori e verzure, fiumi e laghi, stagni e brughiere sono sempre stati lo specchio preferito del

presente e del passato di questa pittrice che ha cavalcato per tanti anni nelle pianure e negli improvvisi labirinti dei desideri più intimi per cogliere le ultime luci del giorno o i segni del risveglio nell'alba. Quando scrivo questo mi riferisco sia alla capacità non comune di portare dentro di sé le sensazioni fisiche, profonde e incisive, sia alla docilità spirituale che le sa trasformare in suggestioni paniche di partecipazione al tutto, non tanto in senso di superficiale ed effimera emozione, quanto in radicale cambiamento dello sguardo sul proprio io e sul mondo. Anna Lia Spagnolli si immerge di solito nel paesaggio, solitario e appartato, ma è arrivata anche a dipingere il cielo nella sua vastità e nella sua alterità, interpretato con passione come simbolo della nostra precarietà di creature e nello stesso tempo come segno delle possibilità immense dell'umana avventura.

Nel cielo della nostra pittrice si intravede spesso anche la sagoma favolosa delle montagne dolomitiche che nell'immagine di un poetico skyline vanno a costruire un suggestivo profilo del cuore. In questa pittura densa di umori poetici il paesaggio e in generale la visione è una sorta di demone che conduce per mano l'artista e la porta ogni volta a nuove scoperte prima di tutto interiori. Abbiamo di fronte una ricerca artistica che è durata una vita e che ha saputo trovare le ragioni dell'arte nella vita e quelle della vita nell'avventura artistica.

Mario Cossali

La Ganzega della Cantina Sociale di Isera

La ganzega dal dialetto significa **festa di fine lavori dopo un periodo particolarmente impegnativo e faticoso**. Pensiamo alla fine della vendemmia, quando i contadini, dopo il duro lavoro nei campi, ringraziavano per il raccolto improvvisando gioiose feste con canti e cibo nelle loro corti.

Churrasco e polenta, cucinati con passione dai soci della Cantina d'Isera, sono la proposta del 2022 per la ganzega di fine vendemmia, organizzata per tutti i soci viticoltori della Cantina e le loro famiglie che da qualche anno a questa parte celebrano l'amore per la terra e soprattutto per i suoi frutti, l'uva, prodotto per eccellenza nella nostra cara Vallagarina dopo un anno di lavoro in campagna.

In quell'occasione, ho parlato con Silvio Rosina, attuale Presidente della Cantina d'Isera; nelle sue parole ho sentito un po' di preoccupazione che l'annata appena passata ha portato nelle case dei contadini.

"Vendemmia impegnativa!" – afferma Silvio senza mezzi termini – "con l'estate molto arida abbiamo avuto grosse difficoltà ma grazie



alla pioggia di agosto siamo riusciti a portare a casa degli ottimi risultati". Buona la qualità delle uve bianche, ma la grande soddisfazione è arrivata dalle uve rosse, mi spiega Silvio, che con il perdurare del bel tempo hanno raggiunto una maturazione ottimale e una quantità più che soddisfacente.

Il raccolto totale della cantina, tra bacca bianca e bacca rossa, è stato di 22.800 quintali e i complimenti per l'ottimo risultato ottenuto a tutti i soci, conferma Rosina, è doveroso. Ed eccoci quindi ai meritati festeggiamenti, diventati ormai una tradizione dal 2014 per la nostra Cantina. La GANZEGA, un momento conviviale, tra tutti i soci e le loro famiglie, in un clima assolutamente familiare "...che rispecchia fedelmente quella che è la nostra piccola cantina cooperativa..." ci tiene a precisare Silvio, con una punta di emozione nelle sue parole, perché questa piccola realtà è davvero una famiglia allargata, e per i suoi soci è un punto di riferimento e soprattutto motivo di orgoglio.

Benedetta Andreolli

La Festa del Ringraziamento a Lenzima

Per la comunità di Lenzima, la **Festa del Ringraziamento**, tenutasi la prima domenica di novembre, è stata celebrata con una serie di eventi molto partecipati e apprezzati.

Dopo la benedizione dei trattori al mattino presso la piazza della frazione, è stata la volta della castagnata dedicata a San Martino, patrono del paese, organizzata dalla Pro Loco di Lenzima.

A precedere la castagnata, si è poi svolta la rappresentazione a cura del gruppo di teatro **La compagnia del paes**, molto apprezzata e partecipata non solo dagli abitanti della frazione ma anche da un nutrito numero di persone arrivate da fuori.

Un pomeriggio che quindi ha soddisfatto tutti i presenti, desiderosi, e in questo pienamente soddisfatti, di passare un pomeriggio in compagnia di amici, parenti o semplici conoscenti all'insegna del divertimento e della spensieratezza.

Va sottolineato come le esibizioni del gruppo teatrale migliorino di anno in anno; Paolo Andreolli con i suoi travestimenti travolge il pubblico con sane risate, Emiliana Frisinghelli con una dose di ironia si immedesima in qualsiasi ruolo, Rita Marchelli e Mauro Chiusole riescono a diventare una coppia anche sul piccolo palcoscenico e bravissimi nei monologhi. Giuseppe Anzalone riesce a diventare un personaggio spiritoso simpatico e coinvolgente e infine la signora Rita Andreolli, che con il suo accento livornese e la sua voce calma, scambia battute e ritornelli che



ci fanno conoscere la sua origine. Il tutto aiutati dai fratelli Sara e Luca Frisinghelli che suggeriscono le battute e fanno da supporto tecnico. Infine sono arrivate le regine dell'autunno: le castagne, cotte dai volontari della Pro Loco per festeggiare l'inizio di uno dei periodi più belli dell'anno.

Il freddo sta arrivando e mantenere viva questa tradizione fa sì che si ritrovi quella voglia di stare assieme e di convivenza che da tanto tempo mancava.

Lorena Postinghel

La farmacia di comunità: fare rete per fornire servizi

Nello scorso ottobre al piano nobile di Palazzo de Probizer si sono svolti due incontri sulla salute rivolti ai cittadini.

Organizzati dall'amministrazione comunale di Isera, gli eventi hanno avuto come temi l'Alzheimer, argomento affrontato dal dottor Fulvio Spagnoli, medico di base presso la nostra comunità, e la farmacia di comunità di cui ho parlato in qualità di neo-direttrice della Farmacia Comunale di Isera.

L'obiettivo degli incontri, organizzati dall'assessorato alla Cultura e alle Politiche sociali, è stato quello di fornire indicazioni utili per la popolazione anche al fine di sensibilizzare tutti i soggetti interessati sull'importanza di una rete territoriale in grado di dare informazioni e servizi utili alla salute delle persone.

Nel secondo appuntamento è stato affrontato il tema della Farmacia, un progetto molto caro al Comune fin dalla fine degli anni '90, poi concretizzato con l'apertura della sede nel 2005 e con l'affidamento della gestione all'Azienda Multiservizi del vicino Comune di Rovereto, soggetto nato per la gestione delle tre farmacie comunali presenti nella città della quercia (Via Benacense, Viale Trento e via Paoli), alla quale nel 2007 si è aggiunta quella presso il centro commerciale Millennium.

La Farmacia di Isera nasce come Farmacia Comunale 4 di Rovereto ma, pur essendo una farmacia "satellite", gode di tutti i vantaggi di essere in stretta relazione e correlazione con le altre farmacie più grandi e più organizzate, guadagnando così in termini di servizi alla clientela, riduzione dei costi ed aumento di flessibilità e dinamismo, aumento della competitività sul mercato e aumento della redditività.

Dico questo perché ho iniziato la mia carriera da Direttrice di Farmacia Comunale nel 2007 in una piccola frazione di un comune in provincia di Ascoli Piceno, dove non c'era un medico di base, un ufficio postale e uno sportello bancario, tutte cose che a Isera ci sono. Di conseguenza il Comune la gestiva con grande fatica e successivamente fu deciso di vendere la farmacia ad un privato: ottima strategia per fare cassa e per dare la possibilità ad un farmacista di investire nell'attività, offrendo altri scenari e servizi diversi rispetto a quelli che riusciva a soddisfare la realtà comunale.

Ad Isera la situazione è esattamente opposta: qui un privato, con la sola titolarità di questa farmacia, non riuscirebbe a soddisfare tutte le esigenze che invece trovano grande riconoscimento nella realtà comunale.



Dal 1° settembre la direzione della Farmacia è stata affidata alla Dottoressa Maria Francesca Laganà, vincitrice del concorso indetto quest'estate dall'Azienda Multiservizi di Rovereto.

Fare parte della rete delle farmacie comunali è quindi la migliore soluzione possibile per avere grande disponibilità di prodotti e per di più a prezzi vantaggiosi, dovuti proprio alla centralizzazione degli acquisti.

Mi rivolgo quindi agli abitanti di Isera per dire che come farmacia comunale ci siamo, siamo a disposizione per aiutarvi, per venire incontro alle vostre richieste ed esigenze. La farmacia di comunità è la nuova concezione di farmacia post Covid e nasce dal cambiamento che la pandemia ha generato nel rapporto farmacista-cliente e nel bisogno sempre più crescente di assistenza domiciliare ed integrazione tra assistenza sanitaria e assistenza sociale. Cambia l'atteggiamento e a guidarci c'è una grande ed assoluta propensione all'aiuto. Questo è quello che offriamo, insieme alla possibilità di ordinare farmaci per telefono, sfruttare la consegna a domicilio e avvisarvi tramite notifica della app del comune Isera Comune sulle varie iniziative che metteremo in atto.

Sono pertanto sicura che la farmacia di comunità possa dare ancora di più ad un territorio così geograficamente articolato come quello di Isera. Vi invito quindi a scaricare la app e, per le urgenze, a contattarmi al numero 3792639898 e sfruttare al massimo il servizio della farmacia comunale, ricordando che essa svolge un servizio pubblico e che i suoi utili ritornano alla comunità sotto forma di welfare e interventi a favore dell'interesse pubblico.

*dottoressa Maria Francesca Laganà
direttrice Farmacia Comunale Isera*

L'Alzheimer e la presa in carico del paziente

Secondo i dati dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), sono presenti 35,6 milioni di malati di Alzheimer ed ogni anno si hanno 7,7 milioni di nuovi casi; in Italia le demenze colpiscono circa 1.100.000 persone di cui il 60% di Alzheimer, in Trentino il problema interessa circa 6.100 persone (dati del 2019).

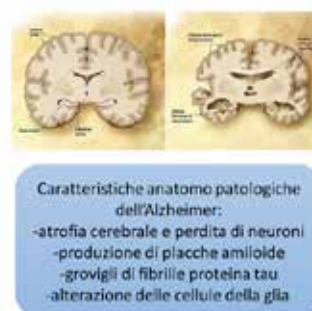
Questi numeri fanno riflettere sul fatto che questa malattia coinvolge fette sempre più grandi di popolazione e la sua ricaduta economica è molto significativa sui sistemi sanitari nonché sulle famiglie dei malati.

L'Alzheimer è una patologia degenerativa del cervello che si sviluppa nel tempo e si manifesta inizialmente con un disturbo della memoria che evolve nel corso degli anni (10-12 anni) con progressiva perdita delle autonomie della persona. Spesso sono presenti disturbi del comportamento (ansia, agitazione, confusione, deliri, deflessione dell'umore e depressione). La memoria è necessaria per recuperare i ricordi (nell'Alzheimer si perdono prima quelli acquisiti di recente più tardi quelli più lontani nel tempo) e riveste un ruolo centrale nelle capacità di fare e avere relazioni sociali.

L'evoluzione della malattia avviene gradualmente con la perdita progressiva della memoria, della capacità di usare la parola, di comunicare, di riconoscere le persone, di saper svolgere le azioni più diverse, dall'igiene personale, saper vestire, saper svolgere un lavoro, un hobby.

La malattia di Alzheimer non è curabile, non esiste cioè una medicina che possa guarirla, ma del malato di Alzheimer ci si può e deve prendere cura perché si possono trattare anche con i farmaci i sintomi che l'accompagnano, si può organizzare una assistenza adeguata e nelle fasi iniziali si può fare un'opera di prevenzione che rallenta le manifestazioni della malattia. Per fare nel modo più efficace tutto questo è necessaria una diagnosi precoce. Per ottenere questo risultato è utile la collaborazione di tre figure, il malato, il familiare e il medico curante. Spesso è il malato stesso che chiede aiuto accorgendosi dei primi disturbi di memoria. Assolutamente centrali risultano i familiari che possono cogliere le prime manifestazioni della malattia. La solitudine degli anziani è infatti una causa importante del ritardo di diagnosi. Il medico di famiglia è il primo interlocutore da interpellare quando si hanno dubbi circa la natura di sintomi e segni non chiari.

Con la presentazione del piano per le demenze della Provincia nel 2017 è stato delineato in



Caratteristiche anatomiche patologiche dell'Alzheimer:

- atrofia cerebrale e perdita di neuroni
- produzione di placche amiloide
- grovigli di fibrille proteina tau
- alterazione delle cellule della glia

modo chiaro un percorso e una serie di indagini che ci permettono di arrivare rapidamente al riconoscimento della malattia. Il medico interroga il malato e il familiare sui disturbi che si sono manifestati, esegue un semplice e rapido test (GPCog), prescrive degli esami di laboratorio e strumentali (TC cranio). Qualora al termine di questo percorso il sospetto diagnostico venga confermato, c'è l'invio all'ambulatorio CDCD (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze). In questo ambulatorio un geriatra o un neurologo con la collaborazione dell'infermiere, prendendo visione degli esami eseguiti e somministrando diversi test neuro psicologici, si accerta in modo chiaro la diagnosi di demenza di Alzheimer.

Altrettanto importante degli accertamenti è l'organizzazione dell'assistenza a domicilio. Il piano demenze prevede a sostegno del malato e dei suoi familiari l'intervento dei servizi sanitari attraverso varie forme di assistenza domiciliare con presenza del medico di famiglia e infermiere, l'attivazione dei servizi sociali, la possibilità di accedere ai Centri diurni per anziani e per malati di Alzheimer e le varie forme di accesso alle Case di riposo.

Infine per aiutare i familiari ad affrontare le difficoltà che si presentano nelle prime fasi della malattia un ruolo importante assume la nostra associazione AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) per avere sostegno e consigli anche pratici di chi ha già fatto esperienza personale di questa malattia.

Il paziente e suoi familiari hanno il diritto di sapere, è importante però trovare le modalità giuste per farlo. Il malato ha il diritto di poter decidere ed esprimere per tempo le proprie volontà sulle future deliberazioni (come essere curato nel momento in cui non fosse più in grado di esprimere la propria volontà, a chi affidare la gestione dei propri beni...).

*dottore Fulvio Spagnoli
medico di base*

Questionario

L'amministrazione comunale, credendo fortemente nell'importanza della formazione permanente come occasione di miglioramento della propria qualità di vita sia in termini di conoscenze ma, soprattutto, in termini di incontro, socializzazione e condivisione di alcuni momenti, nel corso del 2023, vuole attuare in collaborazione con associazioni sul territorio, una programmazione annuale di incontri e corsi finalizzati ad un arricchimento personale di adulti e anziani.

Le risposte alle domande proposte in seguito serviranno per orientarci nella scelta più appropriata dei corsi e delle serate a tema che andremo a proporre.

È quindi di estrema importanza, sapere quali possano essere i vostri interessi o le vostre esigenze.

1. SALUTE ☐ Alimentazione ☐ Stimolazione cognitiva ☐ Benessere mentale ☐ Udito/vista ☐ Altro _____	2. INFORMATICA ☐ Conoscenza base utilizzo pc/smartphone ☐ Utilizzo Internet ☐ Utilizzo identità digitale (Spid), Inbank, Postepay ☐ Altro _____
3. CULTURA ☐ Arte ☐ Letteratura ☐ Musica ☐ Storia ☐ Cinema ☐ Teatro ☐ Altro _____	4. SPORT ☐ Ginnastica dolce ☐ Yoga ☐ Trekking ☐ Altro _____
5. ECONOMIA ☐ Modalità risparmio ☐ Pensione ☐ Polizze (vita, casa, macchina...) ☐ Altro _____	6. VIAGGI/USCITE _____ _____ _____ _____ _____

Compilalo, fai una foto alla pagina e mandalo via mail all'indirizzo: isera@biblio.tn.it.

Altrimenti, compilalo di persona recandoti alla Biblioteca Comunale di Isera.

Gli orari degli uffici

COMUNE DI ISERA

Via A. Ravagni, 8 – Isera
0464 433792

segreteria@comune.isera.tn.it
comune.isera@legalmail.it

Nel rispetto delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza COVID-19, l'accesso agli Uffici Comunali avviene obbligatoriamente su prenotazione nei seguenti giorni:

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

VICE SEGRETARIO
Marianna Garniga

ANAGRAFE STATO CIVILE ELETTORALE

anagrafe@comune.isera.tn.it
0464 487095
Giulia Pavana

SERVIZI CIMITERIALI SERVIZI ALL'INFANZIA

affarigenerali@comune.isera.tn.it
0464 487095

SEGRETERIA

segreteria@comune.isera.tn.it
0464 487094
Elda Nicolodi

PROTOCOLLO-CENTRALINO

PROTOCOLLO
protocollo@comune.isera.tn.it
0464/433792

MESSO
messaggio@comune.isera.tn.it
0464 433792
Gianfranco Volpi

UFFICIO TECNICO

ufficiotecnico@comune.isera.tn.it
0464 401431
0464 400084
0464 400089
Franco Gianmoena
Gian Maria Manfredi
Federico Pederzoli
Luca Paratico

NUMERI UTILI

PER SEGNALAZIONE GUASTI ED EMERGENZE IN MERITO ALLE RETI

ACQUEDOTTO E FOGNATURE

NUMERO VERDE 800.969.898

Segnalazione guasti
info@cert.novareti.eu

PEC
info@cert.novareti.eu

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

NUMERO VERDE 800.642.120

Segnalazione guasti
segnalazioni.isera@citygreenlight.com

PERSONALE

personale@comune.isera.tn.it
0464 400087
Leonardo Frapporti

RAGIONERIA

ragioneria@comune.isera.tn.it
0464 400086
0464 401432
Rosanna Nicolussi Moz Chelle
Guadagnini Anna

TRIBUTI (I.M.I.S.)

tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 087600
Maria Rosa Ghidini

TRIBUTI (TARI E ACQUA)

Comunità della Vallagarina
tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 087600

KIT SACCHETTI RIFIUTI

Il Kit dei sacchetti Umido - Plastica e Residuo e il calendario per la raccolta differenziata si possono ritirare al front office del Municipio.

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

BIBLIOTECA

isera@biblio.tn.it
0464 437296
Giorgia Ferraris